

BUFERA IMMIGRAZIONE

Duro attacco dell'Alto commissario Onu per le violenze ai rom e per il reato di clandestinità. Il ministro Frattini: «Sono critiche premature»

Anche la Santa Sede prende posizione: «Illegittimo sottoporre a detenzione cittadini di paesi terzi per un'infrazione amministrativa»

Onu e Vaticano contro l'Italia «No a xenofobia e intolleranza»

di Maristella Iervasi / Roma

HANNO DETTO

Louise Arbour

«Il reato di immigrazione illegale e gli attacchi contro i rom? Sono esempi di una politica repressiva e xenofoba»

Franco Frattini

«Destano sorpresa queste valutazioni su proposte che ancora il Parlamento italiano non ha discusso»

Mons. Marchetto

«I cittadini comunitari non dovrebbero essere privati della libertà personale a causa di un'infrazione amministrativa»

Anna Finocchiaro

«Anche Onu e Chiesa la pensano come noi: la maggioranza dovrebbe avviare una riflessione profonda...»

La Cei

«No a ghetti per gli immigrati»

Anche il cardinale Angelo Bagnasco era intervenuto, pochi giorni fa, sul tema dell'immigrazione. Il presidente della Cei aveva detto «no» a ipotesi di enclaves che diventano «ghetti intollerabili». All'assemblea dei vescovi italiani Bagnasco, ricordando le responsabilità dei pubblici poteri chiamati a «dare risposte calibrate ed efficaci sul crescente bisogno di sicurezza dei cittadini», invocava un «patto di cittadinanza che non ricerchi scorciatoie illusorie». Nella prolusione alla 58.ma assemblea generale della Conferenza episcopale italiana, il cardinale sollecitava il governo a fare in fretta per approntare politiche buone ed efficaci sui principali problemi che affliggono il Paese, dagli stipendi alle pensioni, dall'emergenza abitativa al sostegno alla maternità, dalla difesa del potere d'acquisto a un fisco più a misura d'uomo.



Agenti della Polizia durante una operazione di controllo e monitoraggio della immigrazione clandestina. Foto Ansa

La Caritas

«No al reato di clandestinità»

La Caritas conferma la sua netta contrarietà all'introduzione del reato di immigrazione clandestina. «Non solo mancano elementi giuridici a sostegno di questa proposta, ma soprattutto non si raggiungerebbe l'obiettivo che ci si propone. Non ci sono norme restrittive che possono scoraggiare l'immigrazione clandestina», ha detto Olivero Forti, responsabile immigrazione Caritas. E sul caso badanti: «Se è vero che in Italia ci sono ormai quasi un milione di irregolari, - sottolinea Forti - una regolarizzazione è inevitabile». Forti ha poi sottolineato la «dissociazione» che vivono molti italiani: «Spesso le stesse persone che puntano il dito contro i clandestini e li identificano con criminalità e quindi pericolo, poi hanno in casa una colf senza permesso di soggiorno e non la vedono certo come una minaccia».

Rom e clandestini: doppio stop di Onu e Vaticano al governo. L'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Louise Arbour condanna l'Italia per la decisione di rendere reato l'immigrazione clandestina e per i recenti attacchi contro i campi rom di Napoli e Milano. «In Europa le politiche repressive, così come gli atteggiamenti xenofobi e intolleranti contro l'immigrazione irregolare e minoranze indesiderate - ha sottolineato Arbour -, sono una seria preoccupazione». Immediato lo stupore della delegazione italiana: «Dichiarazioni scioccanti sull'Italia», e l'ambasciatore Giovanni Caracciolo di Vietri subito informa Roma. Così mentre esplose la bufera e anche il Vaticano con monsignor Agostino Marchetto critica il ddl di governo, in serata la nota della Farnesina: «Dall'Onu critiche premature». Per il ministro degli Esteri Franco Frattini, «esprimere valutazioni su proposte che ancora il Parlamento italiano non ha discusso, desta sorpresa». E sui nomi della Farnesina puntualizza: «Non sottovalutiamo le violenze contro i rom. Sono stati fortemente condannati in quanto eventi illegali isolati. L'Italia è e rimarrà in prima linea nella lotta contro ogni forma di razzismo, xenofobia ed intolleranza». Dopo l'Onu sul tema del reato di clandestinità ha preso posizione anche la Santa Sede: «I cittadini di paesi terzi, come cittadini comunitari, non dovrebbero essere privati della libertà personale o soggetti a una pena detentiva a causa di un'infrazione amministrativa», ha detto Marchetto da Nairobi a Radio Vaticana. Parole di monito che fanno il paio con quelle espresse nei giorni scorsi dal cardinale Angelo Bagnasco e presidente Cei contro i ghetti dei Cpt e l'immigrazione in generale. Anna Finocchiaro, capogruppo Pd al Senato: «Noi pensiamo che il reato di immigrazione clandestina sia sbagliato. Se la Chiesa e le Nazioni Unite pensano la stessa cosa, forse - conclude - è il caso che la maggioranza compia una riflessione profonda». Mentre il ministro della Semplificazione, il leghista Roberto Calderoli, commenta: «Perché l'Onu critica solo l'Italia?». Interviene anche il presidente della Camera Gianfranco Fini liquidando così la que-

L'ambasciatore italiano avverte subito la Farnesina «Stupore per le frasi sull'Italia»

Diego Lopez Garrido, già portavoce del Psoe alla Camera (corrisponde a capogruppo in Italia) è stato nominato, con il nuovo governo, segretario di Stato per l'Unione Europea. Dopo le polemiche sull'immigrazione ha incontrato a Madrid l'omologo italiano Ronchi. Il presidente del governo Zapatero, oggi a Roma per il vertice Fao, lo ha incaricato di rappresentare le posizioni di Madrid sul tema dell'immigrazione. «La Spagna - dice - è legata all'Italia da una solida amicizia, anche se sull'immigrazione le posizioni non coincidono sempre. Anche noi vogliamo combattere l'immigrazione illegale; se si stabilisce il rimpatrio lo facciamo nel rispetto dei diritti e delle garanzie. Noi lavoriamo assieme all'Italia anche nel controllo delle nostre frontiere, ma iniziative unilaterali contro l'immigrazione illegale possono comportare conseguenze non desiderate tutto attorno e occorre scongiurare il rischio che si producano flussi migratori in Spagna».

Sui giornali italiani è apparsa la foto che ritrae lei ed il ministro italiano Ronchi sorridenti. Sono dunque archiviate le polemiche tra Roma e Madrid?

«Italia e Spagna mantengono sempre aperta una via di dialogo, la visita del ministro Ronchi ne è una prova. Questo atteggiamento di interesse reciproco non è venuto meno e noi siamo convinti che occorre predisporre una politica comune europea per affrontare il tema dell'immigrazione. Come tutti sappiamo si tratta di una questione molto delicata e importante e non sempre le nostre opinioni coincidono

INTERVISTA A DIEGO LOPEZ GARRIDO Il segretario di Stato per la Ue: la Spagna rispetta diritti e garanzie

Il rappresentante spagnolo in Europa: «Sbagliato prendere iniziative unilaterali»

di Toni Fontana / Roma

no. Continueremo a cercare questo consenso e sono convinto che quello che si vede nelle foto non sarà l'ultimo sorriso tra noi».

Resta tuttavia una diversità di vedute sul reato di immigrazione clandestina che il governo italiano vuole introdurre...

«Non sempre le nostre posizioni coincidono con quelle dell'Italia sulla questione dell'immigrazione, tuttavia sia il vostro paese che la Spagna intendono combattere l'immigrazione clandestina e dare un segnale chiaro e fermo della nostra opposizione. Noi siamo convinti che la situazione di cia-

«Iniziativa unilaterali di un paese possono avere effetti indesiderati. C'è il rischio che i flussi arrivino da noi»

scun paese è differente, però, in fin dei conti, il problema dell'immigrazione clandestina riguarda tutti i membri dell'Unione e dunque occorre definire una strategia a livello europeo. Questo è quanto abbiamo detto al governo italiano con augurio di continuare a lavorare per una politica comune».

La Spagna teme che se l'Italia innalza barriere contro l'immigrazione, aumenterà l'afflusso verso le vostre coste?

«Vivere in un Europa senza frontiere offre molti vantaggi e molte opportunità, occorre però essere coscienti della responsabilità che ciò comporta per ciascun governo. Un intervento unilaterale contro l'immigrazione illegale può provocare una reazione non desiderata tutt'attorno e determinare il rischio che si producano flussi migratori, ciò va evitato. L'Italia è comunque uno dei principali nostri "soci" nella protezione delle coste (finanziari italiani partecipano al pattugliamento delle acque in Senegal deci-

so dopo gli sbarchi nelle Isole Canarie spagnole Ndr). I nostri due paesi hanno collaborato per molto tempo attraverso l'agenzia Frontex (agenzia europea per il controllo delle frontiere Ndr). Questo è senza dubbio un esempio di come affrontiamo assieme i problemi, e di come concretamente collaboriamo mettendo in comune mezzi e personale».

Anche il vostro ministro del Lavoro Corbacho prospetta un inasprimento delle politiche della Spagna verso l'immigrazione

«In nessun momento abbiamo stabilito un inasprimento della nostra politica e la Spagna non ha cambiato il suo atteggiamento nei confronti dell'immigrazione illegale. Manteniamo la nostra posizione che comprende ad esempio il fatto che vengono accettati gli immigrati che posseggono un contratto di lavoro. A coloro che sono entrati illegalmente in Spagna e devono dunque essere rimpatriati noi garantiamo il rispetto dei diritti e delle garanzie che sono state stabilite

nel nostro paese. Abbiamo inoltre rafforzato la collaborazione con alcuni paesi di origine affinché il ritorno venga effettuato nelle migliori condizioni possibili».

Molti giornali italiani hanno scritto che la Spagna ha espulso molti immigrati ed hanno ricordato i fatti accaduti a Ceuta e Melilla alla fine del 2005..

«L'immigrazione legale è uno dei motori dei quali la Spagna non può fare a meno, però non è un mistero il fatto che il nostro governo intende lottare contro l'ingresso illegale di immigrati. Gli incidenti ai quali si riferisce han-

«Se si tratta di rimpatriare clandestini il nostro governo cerca l'accordo con quello d'origine»

stione: «È sempre e solo un problema di equilibrio tra questi due valori: solidarietà e legalità». Solo il ministro per l'Attuazione del programma Gianfranco Rotondi appare più possibilista: «Nel percorso parlamentare del ddl - spiega - sicuramente si terrà conto delle posizioni del Vaticano».

Alla vigilia della discussione in commissione Senato del decreto sicurezza con l'aggravante di un terzo della pena per gli irregolari e del contestatissimo disegno di legge Maroni che insiste sull'istituzione del reato di clandestinità, l'Onu boccia senza appello l'Italia per le misure varate per il contrasto all'immigrazione clandestina. L'Alto Commissario Arbour l'ha fatto parlando al Consiglio dell'Onu sui diritti umani riunito in sessione a Ginevra. «Esempi di politiche repressive e atteggiamenti xenofobi - ha precisato l'Alto commissario Onu - sono rappresentati dalla recente decisione del governo italiano di rendere reato l'immigrazione illegale e dai recenti attacchi contro i rom a Napoli e Milano». Un intervento che ha colto di sorpresa la stessa delegazione italiana. L'ambasciatore Giovanni Caracciolo di Vietri è subito corso ai ripari: «L'Italia non ha ancora introdotto il reato di immigrazione clandestina, reato che peraltro già hanno molti altri paesi europei e non europei - precisando chiedendo la parola - il disegno di legge che contiene la norma deve essere ancora esaminato dal Parlamento e l'obiettivo non avrebbe alcun legame con atteggiamenti xenofobi». Ma gli echi della condanna dell'Onu sono arrivati a Roma. La tolleranza zero contro gli immigrati clandestini resta punto fermo per Lega e An, mentre monsignor Marchetto insiste nel chiamare chi è senza documenti «irregolare». Maurizio Gasparri invece dice che il reato di clandestinità «non è incompatibile con la religione cattolica: anche il nostro Signore ha previsto l'inferno». Nei prossimi giorni è previsto un incontro tra il premier Berlusconi e il suo omologo romeno Calin Popescu Tariceanu, che ieri ha auspicato che «il principio della libera circolazione dei cittadini Ue non sia lesa da misure unilaterali».

Critiche anche dal premier romeno: «Il principio della libera circolazione dei cittadini Ue non sia lesa da misure unilaterali»

no avuto per protagonisti personale che cercavano di penetrare illegalmente. Quando accadono fatti come questo noi cerchiamo di analizzare caso per caso se si tratta di disporre il rimpatrio di queste persone e, in tal caso, cerchiamo di raggiungere un accordo con il paese di origine. Su questo noi possiamo già vantare un'esperienza ed abbiamo inaugurato una strada per risolvere i problemi. Per questa ragione la «direttiva del ritorno» è molto importante perché stabilirà condizioni minime eguali per tutti gli stati membri dell'Unione Europea che si debbono misurare con problemi come questo».

Alcuni osservatori della destra sostengono sulla stampa italiana che è la Spagna ed essere isolata. Oggi il presidente del governo sarà a Roma al vertice della Fao e potremo vedere se ciò corrisponde al vero...

«La Spagna è un paese tradizionalmente europeista, la società spagnola esprime una forte spinta verso l'Europa e dunque per noi è davvero impensabile sentirsi isolati anche perché le nostre proposte vengono regolarmente accolte dagli altri paesi membri. Noi ci identifichiamo molto con i valori che sono alla base del patto tra gli europei e ciò si può verificare analizzando i nostri rapporti con i paesi soci della Ue. Può capitare, un giorno o un altro, di esprimere posizioni differenti, però la politica europea si fa guardando avanti, al futuro, cercando benefici per tutti i cittadini del continente. Su questo la pensiamo tutti allo stesso modo».